



Data: 28 - 10 - 08

## **Metano a Ribolla: parte il progetto «Fiume Bruna»**

### ***Ieri sera incontro di Independent Energy Solution con la cittadinanza***

Ieri sera, lunedì 27 ottobre, all'interno della Sala dell'ex Cinema di Ribolla, la Independent Energy Solutions, la società incaricata di verificare la possibilità di sfruttamento di metano nel sottosuolo ribollino, ha incontrato la cittadinanza per illustrare il progetto. Alla presenza del Sindaco Marras e degli assessori Biagioni, Fenili, Limatola e Meacci, è stato annunciato l'avvio della fase esplorativa del progetto «Fiume Bruna» che consentirà di verificare la fattibilità economica ed ambientale delle attività di estrazione di 3 miliardi e 600 milioni di metri cubi di gas naturale presenti nei banchi carboniferi nel bacino di Fiume Bruna. Si tratta di un progetto innovativo realizzato da Independent Energy Solutions sulla base di un permesso di ricerca esclusivo rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico lo scorso 8 agosto.

«Per la prima volta - commenta Roberto Bencini, Direttore tecnico di Independent Energy Solutions - applichiamo in Italia la tecnologia CBM, già ampiamente sperimentata e verificata all'estero e che nei soli USA produce oltre il 9% del metano. Si tratta di una tecnologia che ci permette di recuperare e distribuire agli utenti una risorsa energetica ambientalmente pregiata come il gas naturale che altrimenti andrebbe sprecata. Non solo in un secondo tempo sarà possibile iniettare nei micropori del carbone la CO2 prodotta dalle industrie toscane».

Il progetto «Fiume Bruna» consiste nell'estrazione a bassa pressione del metano contenuto negli strati di carbone. Questa tecnologia, denominata Coal Bed Methane (CBM), è stata sviluppata con successo negli Stati Uniti e in diversi altri paesi europei. Il progetto si articolerà in fasi. La prima fase, quella esplorativa, l'unica che è stata autorizzata, ha l'obiettivo di verificare fattibilità tecnica ed ambientale del progetto e richiederà circa due anni per essere completata. Conclusa la fase di esplorazione, la Società presenterà un progetto completo, che verrà sottoposto ad una specifica Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ad un iter autorizzativo autonomo da parte della Regione Toscana. Il progetto si concluderà con la fase di coltivazione, cioè l'estrazione del gas.

L'estrazione del metano avverrà attraverso la perforazione di pozzi a piccola profondità simili a quelli utilizzati per l'acqua potabile, attraverso cui fluirà naturalmente il metano a bassa pressione che, una volta raccolto, verrà avviato al mercato.

Secondo i dati oggi disponibili, la produzione totale attesa sarà di 3,6 miliardi di metri cubi di metano, corrispondenti, indicativamente, al consumo medio annuo di 80 mila famiglie, che verrà ceduto tramite operatori locali.

Successivamente alla fase di estrazione, sarà inoltre possibile iniettare la CO<sub>2</sub> nella struttura interna del carbone, al posto del metano. «Lo stoccaggio della CO<sub>2</sub> - spiega Roberto Bencini - avverrà solo una volta estratto buona parte del metano contenuto nel carbone. La CO<sub>2</sub> verrà iniettata utilizzando i pozzi usati per far fluire il metano e si incollerà in modo irreversibile nel carbone. In questo modo potremmo rimuovere dall'atmosfera oltre 14 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> prodotta dalle industrie toscane dando un contributo immediato e concreto alla prevenzione dei cambiamenti climatici».

«Con questo progetto - conclude Bencini - potremo, in un momento così particolare dell'economia internazionale, dare un contributo concreto allo sviluppo della provincia assicurando la disponibilità di una risorsa energetica pregiata oltre che trasferire valore ed occupazione alla comunità locale che ospita le nostre attività industriali».